

CARCERI: SUICIDA AGENTE; SAPPE, DAL 2000 CENTO CASI

CARCERI: SUICIDA AGENTE; SAPPE, DAL 2000 CENTO CASI (V. 'SUICIDA AGENTE POLIZIA PENITENZIARIA...' DELLE 12.23) (ANSA) - TRIESTE, 20 DIC - "Siamo sgomenti, sconvolti e impietriti per questa nuova immane tragedia, anche perche' avviene a brevissima distanza di tempo dal suicidio di altri appartenenti al Corpo di Polizia Penitenziaria, in servizio ad Avellino, Mamone Lode', Caltagirone, Viterbo, Torino e Roma". E' il commento di Donato Capece, segretario generale del Sindacato Autonomo Polizia Penitenziaria SAPPE, alla notizia del suicidio di un agente in servizio nel carcere di Pordenone. "Dal 2000 ad oggi si sono uccisi cento poliziotti penitenziari, un direttore di istituto (Armida Miserere, nel 2003 a Sulmona) e un dirigente regionale (Paolino Quattrone, nel 2010 a Cosenza) - ha detto Capece -. E sette suicidi in pochi mesi sono sconvolgenti. Da tempo sosteniamo che bisogna comprendere e accertare quanto hanno eventualmente inciso l'attivita' lavorativa e le difficili condizioni lavorative nel tragico gesto estremo posto in essere". "Chiediamo al ministro della Giustizia Paola Severino di farsi carico in prima persona di questo importante problema - ha detto Capece -. Lo abbiamo detto e lo ripetiamo: l'istituzione di appositi Centri specializzati di psicologi del lavoro in grado di fornire un buon supporto agli operatori di Polizia puo' essere un'occasione per aumentare l'autostima e la consapevolezza di possedere risorse e capacita' spendibili in una professione davvero dura e difficile". (ANSA). GRT/SM 20-DIC-11 12:47 NNN

CARCERI: SAPPE, ALTRO SUICIDIO NELL'INDIFFERENZA AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA 'SI CONTINUA A SOTTOVALUTARE QUESTA GRAVE REALTA' Roma, 20 dic. (Adnkronos) - "Siamo sgomenti e sconvolti, impietriti per questa nuova immane tragedia": e' quanto sottolinea il segretario del SAPPE, sindacato autonomo polizia penitenziaria, Donato Capece commentando il suicidio di un assistente capo di Polizia penitenziaria in servizio presso il carcere di Pordenone, ricordando che "avviene a brevissima distanza di tempo dal suicidio di altri appartenenti al Corpo". Oggi, prosegue Capece, "piangiamo la vittima di un'altra tragedia che ha sconvolto i baschi azzurri, nell'indifferenza assoluta e colpevole dell'amministrazione penitenziaria che continua a sottovalutare questa grave realta'. Dal 2000 a oggi si sono uccisi cento poliziotti penitenziari, un direttore di istituto e un dirigente regionale. E sette suicidi in pochi mesi sono sconvolgenti". Il segretario del SAPPE ribadisce che "bisogna comprendere e accertare quanto hanno eventualmente inciso l'attivita' lavorativa e le difficili condizioni lavorative nel tragico gesto estremo posto in essere. L'amministrazione penitenziaria, dopo la tragica escalation di suicidi degli scorsi anni, accerto' che i suicidi di appartenenti alla Polizia penitenziaria, benché indotti da ragioni varie e strettamente personali, sono in taluni casi le manifestazioni piu' drammatiche e dolorose di un disagio derivante da un lavoro difficile e carico di tensioni". (Sin/Zn/Adnkronos) 20-DIC-11 12:44 NNNN

CARCERI: SUICIDA A PORDENONE ASSISTENTE CAPO POLIZIA PENITENZIARIA. SAPPE: PER AGENTI POLPEN PENSARE A CENTRI DI PSICOLOGI. "NUOVO SUICIDIO CI LASCIA SGOMENTI, SEVERINO INTERVENGA"

Roma, 20 dic. (TMNews) - "Siamo sgomenti e sconvolti, impietriti per questa nuova immane tragedia. Piangiamo la vittima di un'altra tragedia che ha sconvolto i Baschi azzurri,

nell'indifferenza assoluta e colpevole dell'Amministrazione Penitenziaria che continua a sottovalutare questa grave realtà". Così Donato Capece, segretario generale del Sindacato autonomo polizia penitenziaria (SAPPE). "Dal 2000 ad oggi - ricorda Capece - si sono uccisi 100 poliziotti penitenziari, un direttore di istituto (Armida Miserere, nel 2003 a Sulmona) e un dirigente regionale (Paolino Quattrone, nel 2010 a Cosenza). E sette suicidi in pochi mesi sono sconvolgenti. Da tempo sosteniamo che bisogna comprendere e accertare quanto hanno eventualmente inciso l'attività lavorativa e le difficili condizioni lavorative nel tragico gesto estremo posto in essere". "Chiediamo al ministro della Giustizia Paola Severino di farsi carico in prima persona di questo importante problema. Lo abbiamo detto e lo ripetiamo: l'istituzione di appositi Centri specializzati di psicologi del lavoro in grado di fornire un buon supporto agli operatori di Polizia - garantendo la massima privacy a coloro i quali intendono avvalersene - può essere un'occasione per aumentare l'autostima e la consapevolezza di possedere risorse e capacità spendibili in una professione davvero dura e difficile, all'interno di un ambiente particolare quale è il carcere, non disgiunti anche dai necessari interventi istituzionali intesi a privilegiare maggiormente l'aspetto umano ed il rispetto della persona nei rapporti gerarchici e funzionali che caratterizzano la Polizia penitenziaria. Su queste tragedie - conclude il SAPPE - non possono e non devono esserci colpevoli superficialità o disattenzioni". Red/Sav 201151 dic 11

CARCERI, AGENTE SUICIDA. SAPPE: BASTA SUPERFICIALITA'

Roma, 20 DIC (il Velino/AGV) - "Siamo sgomenti e sconvolti. Un assistente Capo di Polizia penitenziaria in servizio presso il carcere di Pordenone, nato in Svizzera da genitori siciliani, si è suicidato a San Vito al Tagliamento nella giornata di ieri. Siamo impietriti per questa nuova immane tragedia, anche perché avviene a brevissima distanza di tempo dal suicidio di altri appartenenti al Corpo di Polizia penitenziaria. Oggi piangiamo la vittima di un'altra tragedia che ha sconvolto i Baschi Azzurri, nell'indifferenza assoluta e colpevole dell'Amministrazione Penitenziaria che continua a sottovalutare questa grave realtà'. Noi ci stringiamo con tutto l'affetto e la solidarietà possibili al dolore indescrivibile della moglie, dei figli, dei familiari, degli amici, dei colleghi" E' il commento di Donato Capece, segretario generale del Sindacato autonomo Polizia penitenziaria (SAPPE). Capece aggiunge: "Dal 2000 ad oggi si sono uccisi 100 poliziotti penitenziari, un direttore di istituto e un dirigente regionale. E sette suicidi in pochi mesi sono sconvolgenti. Da tempo sosteniamo che bisogna comprendere e accertare quanto hanno eventualmente inciso l'attività lavorativa e le difficili condizioni lavorative nel tragico gesto estremo posto in essere". (segue) - www.ilvelino.it - (com/ban) 201223 DIC 11 NNNN

Roma, 20 DIC (il Velino/AGV) - "Il Dap - continua Capece - assicuro' i sindacati di prestare particolare attenzione al tragico problema, con la verifica delle condizioni di disagio del personale e l'eventuale istituzione di centri di ascolto. Sarebbe però curioso sapere cosa concretamente è stato fatto, a livello centrale e periferico, in adempimento alle disposizioni emanate nel tempo sulla triste e tragica realtà dei poliziotti e più in generale sul benessere del personale. Ma lo sappiamo già: praticamente zero, nulla, niente. E oggi ci ritroviamo con una ennesima commissione, che peraltro non sappiamo da chi è concretamente composta, che suggerirà sicuramente ulteriori valide proposte che però, come tutte quelle fino ad oggi indicate, saranno relegate in qualche cassetto dipartimentale. Chiediamo al ministro della Giustizia Paola Severino di

farsi carico in prima persona di questo importante problema. Lo abbiamo detto e lo ripetiamo: l'istituzione di appositi Centri specializzati di psicologi del lavoro in grado di fornire un buon supporto agli operatori di Polizia - garantendo la massima privacy a coloro i quali intendono avvalersene - può essere un'occasione per aumentare l'autostima e la consapevolezza di possedere risorse e capacità spendibili in una professione davvero dura e difficile, all'interno di un ambiente particolare quale è il carcere, non disgiunti anche dai necessari interventi istituzionali intesi a privilegiare maggiormente l'aspetto umano e il rispetto della persona nei rapporti gerarchici e funzionali che caratterizzano la Polizia penitenziaria. Su queste tragedie non possono e non devono esserci colpevoli superficialità o disattenzioni". - www.ilvelino.it - (com/ban) 201223
DIC 11 NNNN

CARCERI, ANCORA UN SUICIDIO TRA I POLIZIOTTI PENITENZIARI. UN ASSISTENTE CAPO DELLA POLIZIA PENITENZIARIA IN SERVIZIO A PORDENONE SI UCCIDE A SAN VITO AL TAGLIAMENTO

(Roma, 20 dic 2011) - "Siamo sgomenti e sconvolti. Un Assistente Capo di Polizia penitenziaria in servizio presso il carcere di Pordenone, nato in Svizzera da genitori siciliani, si è suicidato a San Vito al Tagliamento nella giornata di ieri. Non sono ancora chiare le ragioni che hanno spinto l'uomo, 43 anni, sposato e con tre figli, a compiere il gesto estremo. Sappiamo che dopo aver terminato il turno di servizio alle 14, il collega è ritornato in carcere verso le 15 per ritirare la pistola d'ordinanza ma nulla faceva presagire l'imminente tragedia. Siamo impietriti per questa nuova immane tragedia, anche perchè avviene a brevissima distanza di tempo dal suicidio di altri appartenenti al Corpo di Polizia Penitenziaria, in servizio ad Avellino, Mamone Lodè, Caltagirone, Viterbo, Torino e Roma. Oggi piangiamo la vittima di un'altra tragedia che ha sconvolto i Baschi Azzurri, nell'indifferenza assoluta e colpevole dell'Amministrazione Penitenziaria che continua a sottovalutare questa grave realtà. Noi ci stringiamo con tutto l'affetto e la solidarietà possibili al dolore indescrivibile della moglie, dei figli, dei familiari, degli amici, dei colleghi."

È il commosso commento di Donato Capece, segretario generale del Sindacato Autonomo Polizia Penitenziaria SAPPE, la prima e più rappresentativa organizzazione dei Baschi Azzurri.

Capece aggiunge: "Dal 2000 ad oggi si sono uccisi 100 poliziotti penitenziari, 1 direttore di istituto (Armida Miserere, nel 2003 a Sulmona) e 1 dirigente regionale (Paolino Quattrone, nel 2010 a Cosenza). E sette suicidi in pochi mesi sono sconvolgenti. Da tempo sosteniamo che bisogna comprendere e accertare quanto hanno eventualmente inciso l'attività lavorativa e le difficili condizioni lavorative nel tragico gesto estremo posto in essere. L'Amministrazione penitenziaria, dopo la tragica escalation di suicidi degli scorsi anni - nell'ordine di 10 casi in pochi mesi! -, accertò che i suicidi di appartenenti alla Polizia Penitenziaria, benché verosimilmente indotti dalle ragioni più varie e comunque strettamente personali, sono in taluni casi le manifestazioni più drammatiche e dolorose di un disagio derivante da un lavoro difficile e carico di tensioni. Proprio per questo il DAP assicurò i Sindacati di prestare particolare attenzione al tragico problema, con la verifica delle condizioni di disagio del personale e l'eventuale istituzione di centri di ascolto. Sarebbe però curioso sapere - e come primo Sindacato della Polizia Penitenziaria abbiamo più volte sollecitato al Dipartimento di monitorare la questione - cosa concretamente è stato fatto, a livello centrale e periferico, in adempimento alle disposizioni emanate nel tempo sulla triste e tragica realtà dei poliziotti e più in generale sul benessere del Personale. Ma lo sappiamo già:

praticamente zero, nulla, niente. Ed oggi ci ritroviamo con una ennesima Commissione, che peraltro non sappiamo da chi è concretamente composta, che suggerirà sicuramente ulteriori valide proposte che però, come tutte quelle fino ad oggi indicate, saranno relegate in qualche cassetto dipartimentale. Chiediamo al Ministro della Giustizia Paola Severino di farsi carico in prima persona di questo importante problema. Lo abbiamo detto e lo ripetiamo: l'istituzione di appositi Centri specializzati di psicologi del lavoro in grado di fornire un buon supporto agli operatori di Polizia – garantendo la massima privacy a coloro i quali intendono avvalersene – può essere un'occasione per aumentare l'autostima e la consapevolezza di possedere risorse e capacità spendibili in una professione davvero dura e difficile, all'interno di un ambiente particolare quale è il carcere, non disgiunti anche dai necessari interventi istituzionali intesi a privilegiare maggiormente l'aspetto umano ed il rispetto della persona nei rapporti gerarchici e funzionali che caratterizzano la Polizia penitenziaria. Su queste tragedie non possono e non devono esserci colpevoli superficialità o disattenzioni!"